

LAVORO, I MESTIERI DELLA SOSTENIBILITÀ

Food designer, manager della felicità, idrologisti, giuristi ambientali. Mai come in questi mesi si sente parlare di transizione ecologica come pilastro del piano di rilancio dell'Italia. Per far sì che il Paese evolva in termini di sostenibilità occorre però sviluppare le competenze giuste. Il mercato del lavoro è quindi in transizione e, non a caso, negli ultimi 5 anni sono nate nuove professioni che potremmo definire "attente al pianeta". Un trend evidente se si guarda ai percorsi formativi: tra master e corsi universitari siamo arrivati a 37 programmi verdi nel 2019. Si pensi solo all'Esg Lab dell'Università Bocconi o al corso sull'economia circolare della Luiss di Roma. Ma quali sono le professioni green del futuro? «In termini di classificazione — dice Sonia Massari, ricercatrice senior di Fondazione Barilla — possiamo parlare di lavori 'più richiesti', 'emergenti' e 'reinventati'. Sono mestieri per cui spesso

non esiste un percorso di studi specifico ma sono richieste competenze trasversali e visione di sistema».

Pensiamo, ad esempio, al food designer, il progettista del cibo ovvero a quel professionista che ha il compito di portare processi innovativi all'interno della filiera agroalimentare: dai campi al packaging passando per la logistica. Un profilo che lavora come consulente aziendale o municipale e per cui fino a 5 anni fa non esistevano master specifici. «Oggi è una figura richiesta per la sua capacità di lavorare su più fronti in parallelo. Non è un mestiere nuovo ma è piuttosto un'applicazione nuova del design», aggiunge la ricercatrice. Il manager della felicità invece è un'evoluzione delle funzione Hr che pone al centro del suo lavoro il benessere delle persone. Nato negli Stati Uniti, è un manager che impatta sulla qualità dell'ambiente di lavoro con l'idea che una forza lavoro soddisfatta di sé e sana sia un

bene per la produttività dell'impresa. Sul fronte dell'ingegneria si cercano gli idrologisti, gli esperti dell'acqua e della riduzione degli sprechi. In ambito gestionale invece la novità sono i mobility manager che con il decreto del 12 maggio 2021 sono stati definiti dal Ministero della Transizione Ecologica come i promotori della mobilità sostenibile per le aziende. Nel turismo spazio al Travel designer, che organizza percorsi di viaggio per sostenere e valorizzare i territori, mentre in ambito legale crescono i giuristi ambientali.

«In molti casi — conclude Massari — sono professioni che combinano competenze Stem e umanistiche. Per svolgere al meglio questi nuovi mestieri bisogna declinare in modo nuovo le capacità acquisite magari in corsi di laurea tradizionali. Ricordando sempre che non c'è sostenibilità senza empatia».

Diana Cavalcoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1,2

Miliardi
di posti
di lavoro sono
legati alla
natura (Wwf)

500

Migliaia
di nuovi posti
di lavoro
serviranno
per proteggere
la biodiversità



La natura e noi

Tropicalia è la più grande serra a cupola singola del mondo, capace di proteggere una foresta tropicale a una temperatura costante di 26°, in maniera innovativa e sostenibile. Così l'architetto Thomas Coldefy risponde alla domanda posta dalla Biennale di Architettura 2021: come conviveremo tutti insieme? (Tropicalia è in mostra a Venezia, a Squero Castello, fino al 21 novembre)